**SINTESI DEI CONTENUTI DELLA TESI**  
La tesi di Laurea Magistrale dal titolo «*La malicia degli huomini non venga a causarne strettezza et carestia”. La politica annonaria olearia della Repubblica di Genova nelle gride dei Serenissimi Collegi*» affronta un aspetto particolare della storia dell’alimentazione di uno Stato di antico regime. Un primo capitolo è dedicato al paesaggio agrario della Repubblica di Genova ed alle importazioni di prodotti alimentari, con particolare attenzione alla gestione del territorio ed ai rapporti tra le diverse attività agricole e pastorali. Un secondo capitolo affronta il tema dell’ulivo e dell’olio descrivendo le caratteristiche botaniche della pianta, le modalità di coltivazione dell’ulivo nella Repubblica di Genova e di lavorazione delle olive ai fini produttivi nonché, in ultimo, la diffusione della coltivazione nel corso dell’Età Moderna all’interno del Dominio continentale della Repubblica. Un terzo capitolo è dedicato al sistema istituzionale con il quale i sudditi della Repubblica di Genova dovevano rapportarsi. Si è quindi brevemente descritta la struttura delle corporazioni, il ruolo delle magistrature annonarie in Età Moderna e quali erano i tre enti fondamentali nella capitale dello Stato: Magistro dell’Abbondanza (per i cereali), Provvisori del vino e Provvisori dell’olio. In tale capitolo si è prestata particolare attenzione al rapporto tra il centro e le comunità locali. In ultimo si dedicato un capitolo alla trattazione di una particolare forma legislativa, quella delle gride emanate dalla massima magistratura dello Stato (i Serenissimi Collegi), nell’ambito delle politiche annonarie olearie.   
Le motivazioni che hanno spinto alla scelta del tema risiedono nel fatto che anche mediante la gestione istituzionale del cibo (e del paesaggio agrario) e mediante la strutturazione dei rapporti tra le comunità locali ed il centro di direzione politica dello Stato, al pari della cosiddetta “rivoluzione militare”, è possibile comprendere le modalità di affermazione dello Stato moderno e le ragioni che condussero alla sua crisi ed alla affermazione di nuove modalità di organizzazione. Le magistrature annonarie, poi, pur non essendo nate con la motivazione di gestire il territorio, hanno finito per ricoprire anche questo compito fornendo il loro contributo nella strutturazione del paesaggio agrario.